

Lo denuncia il segretario provinciale Tommaso Vendemmia

Il Siap: c'è meno sicurezza a causa dei troppi tagli

«Il nuovo questore troverà un quadro sconcertante»

C'è dissenso sulle politiche del governo, da parte della Segreteria provinciale del Sindacato Italiano appartenenti polizia, riguardanti il comparto sicurezza, con presunti tagli che hanno interessato le forze di polizia a Catania. E proprio nei giorni del "cambio della guardia" in questura, con i saluti al dott. Domenico Pinzello e il benvenuto della città al nuovo questore Antonino Cufalo, a lanciare l'allarme sugli effetti della Finanziaria, che avrebbe ridotto sia le paghe accessorie delle retribuzioni dei singoli lavoratori e sia le capacità operative di ogni poliziotto, con ripercussioni sui servizi d'ordine e sicurezza pubblica, è il segretario generale provinciale dell'organizzazione sindacale Siap Catania Tommaso Vendemmia.

- Segretario Vendemmia, da tempo protestate sulle ridotte capacità retributive degli agenti.

«Sì ma non solo. Iniziamo col dire che noi del Siap, abbiamo fatto quattordici manifestazioni a Catania, contro le politiche attuate dal governo e contro i copiosi tagli che saltano fuori adesso, denunciando sprechi: i poliziotti a Catania lavorano tutti i giorni con pazienza, e subiscono sulla propria pelle tutto il malcontento dei cittadini».

- Può spiegare meglio?

«La legge di risanamento eco-



Tommaso Vendemmia

nomico voluta dal ministro Giulio Tremonti ha imposto regole reddituali vincolanti che, per gli operatori delle forze di polizia, si esemplificano con meno possibilità di essere adoperati su strada al servizio diretto della collettività. Un esempio? Le attività di Polizia giudiziaria sono al limite della capacità operativa, dovuta anche ai tagli sugli straordinari, sulle reperibilità e sulle attrezzature utili alle indagini. Questi risultati produrranno la loro negatività tra qualche anno».

- Perché tra qualche anno?

«Le operazioni di Polizia giudiziaria, volte alla cattura di criminali o latitanti, sono il frutto di anni d'indagine, pertanto le operazioni attuali sono gli effetti delle indagini iniziate anni addietro. Oggi, con i tre anni di tagli alle spalle e la riduzione operativa, dovremmo attendere il 2014 per registrare questi effetti devastanti. Senza tener conto della forza operativa che scende paurosamente, per le mancate assunzioni e i turn over».

- Altro da dire sul comparto sicurezza?

«Altra questione è legata ai commissariati di polizia in provincia e in città, sotto organico. Sulla sicurezza dei viaggiatori andiamo peggio: alla stazione di Catania, l'organico della Polizia ferroviaria è sceso del 20%, pertanto operano circa 12 agenti in turnazione di prevenzione al giorno, con riduzione di capacità operativa, a causa di una non destinazione di lavoro straordinario e un taglio delle reperibilità di oltre il 50%. Sulla Tangenziale ovest, la Stradale non sempre riesce a formare le pattuglie in orario continuato h24, e non perché manchino i mezzi, ma per via della riduzione di poliziotti: dai previsti 90, oggi sono 65».

- Il nuovo questore che si insedierà in questi giorni, che quadro troverà?

«Sconcertante». * (f.r.)